

LA SPESA PER REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE: CONFRONTO TRA GERMANIA, FRANCIA, ITALIA, REGNO UNITO E SPAGNA

La spesa per redditi da lavoro dipendente rappresenta la remunerazione complessiva erogata ai propri dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche ed è ottenuta sommando alle retribuzioni lorde (comprehensive dei contributi a carico del lavoratore) i contributi sociali (effettivi, figurativi e contribuzione aggiuntiva). Nelle pagine seguenti verrà esposta brevemente una rappresentazione, aggiornata al mese di novembre 2020, della spesa per redditi in Italia comparata con quella rilevata nel contesto europeo, prendendo a riferimento, oltre alla media complessiva dei paesi dell'eurozona, anche i principali Stati con economie paragonabili a quella italiana: Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.

Quando non specificatamente indicato in calce alle tabelle, i dati contenuti nel presente studio, utilizzati in ambito europeo, si differenziano rispetto a quelli rilevati nel conto annuale e pubblicati nel sito www.contoannuale.tesoro.it (art. 60, d.lgs. 165/2001) a causa del non coincidente universo delle Amministrazioni pubbliche considerate e per una differente composizione degli oneri riflessi.

1. LA SPESA PER REDDITI

La tabella 1.1 ed il grafico 1.1 illustrano l'andamento, a partire dal 2014, del valore assoluto della spesa per redditi da lavoro dipendente nel pubblico impiego, mentre nella tabella 1.2 e nel grafico 1.2, le stesse informazioni sono state rappresentate in termini di variazione percentuale annua.

I dati fino al 2019 sono di consuntivo¹, mentre il periodo 2020-2022 indica valori previsionali².

Tabella 1.1 Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche. Valori in miliardi di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	278,50	281,30	283,98	290,87	293,82	297,49	303,51	309,80	314,99
Germania	227,51	232,99	240,70	250,07	259,62	271,54	280,81	286,40	290,73
Italia	165,23	163,92	166,39	167,22	172,63	173,05	176,72	183,61	182,02
Regno Unito	211,67	238,44	217,65	210,15	215,77	230,70	237,29	240,38	247,13
Spagna	114,98	119,22	121,51	123,46	127,63	134,46	141,86	145,83	149,48
Media UE	125,03	129,15	129,11	131,20	134,61	139,40	143,60	146,86	149,30

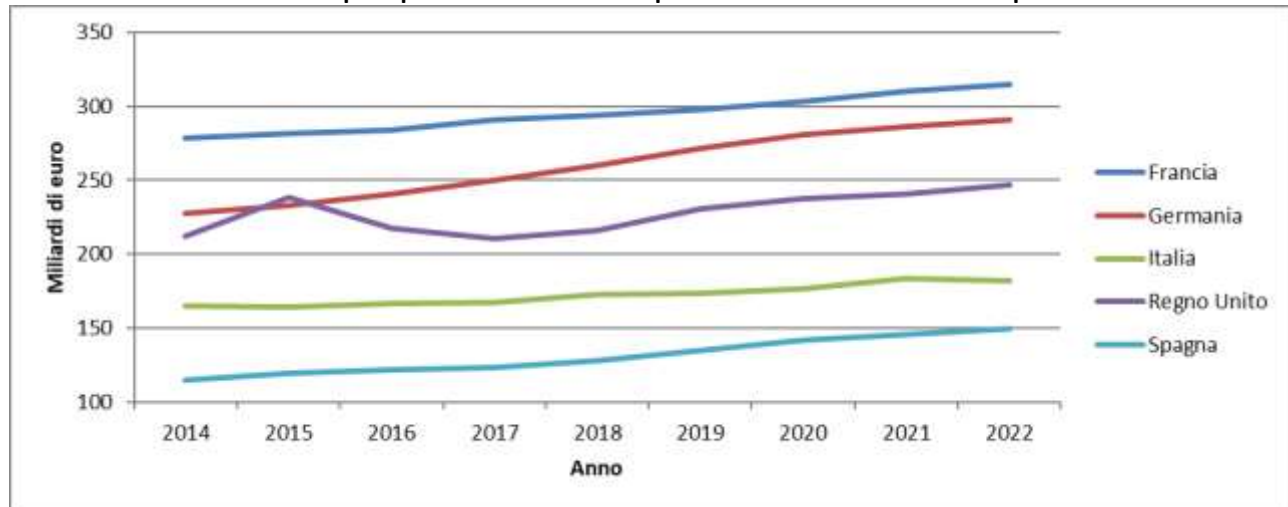
Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

¹ Nel 2014 è avvenuto il passaggio ad una nuova versione delle regole di contabilità (ovvero la transizione dalla versione 1995 a quella 2010 del Sistema dei conti nazionali (Sec), l'impianto che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.

² La serie dei dati riferita al Regno Unito è influenzata dall'andamento del tasso di cambio della sterlina inglese rispetto all'euro. La media UE è riferita anche ai seguenti paesi: Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia e Svezia.

La spesa per redditi da lavoro dipendente: confronto tra Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna

Grafico 1.1 Andamento della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche



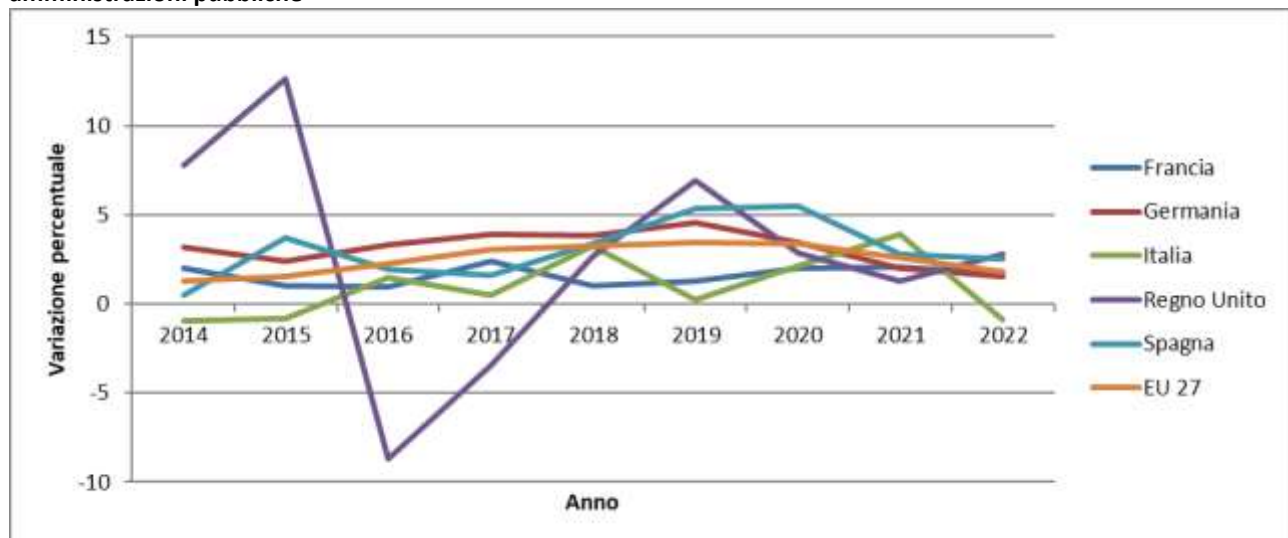
Fonte: elaborazione su dati AMECO

Tabella 1.2 - Variazione annua in percentuale della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	2,0	1,0	1,0	2,4	1,0	1,2	2,0	2,1	1,7
Germania	3,2	2,4	3,3	3,9	3,8	4,6	3,4	2,0	1,5
Italia	-0,9	-0,8	1,5	0,5	3,2	0,2	2,1	3,9	-0,9
Regno Unito	7,8	12,6	-8,7	-3,4	2,7	6,9	2,9	1,3	2,8
Spagna	0,5	3,7	1,9	1,6	3,4	5,4	5,5	2,8	2,5
EU 27	1,3	1,5	2,3	3,1	3,2	3,5	3,4	2,6	1,8

Fonte: elaborazione su dati AMECO

Grafico 1.2 Andamento della variazione percentuale della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche



Fonte: elaborazione su dati AMECO

Nel periodo 2014-2019 in Italia la spesa per redditi³ è aumentata di 4,7 miliardi di euro (+7,8%) mentre, se estendiamo il confronto in termini previsionali sino al 2022, l'aumento della spesa ammonta a 16,8 miliardi di euro (+10,2%). Il calo registrato, dal 2014 fino al 2015, pari a 1,3 miliardi (dal 2010, registrerebbe valori ancor più accentuati), è dovuto agli effetti di risparmio prodotti dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica introdotte già a partire dal 2008 ed intensificate nel corso del 2010 con il decreto legge 78/2010⁴.

Di seguito si elencano sinteticamente i maggiori provvedimenti relativi al pubblico impiego che hanno generato la riduzione di spesa fino al 2015:

- blocco della contrattazione collettiva per il periodo 2010-2015 con sterilizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale, IVC, ai valori riconosciuti nel 2010;
- introduzione di un limite alla retribuzione individuale pari a quanto percepito nel 2010 fino al 2014;
- rigorosi vincoli alle facoltà assunzionali;
- riduzione delle dotazioni organiche del comparto scuola;
- limite alla crescita dei fondi per la contrattazione integrativa e riduzione degli stessi in base al numero del personale cessato;
- riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera comunque denominate dal 2011 al 2014.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n.178 del 24 giugno 2015, ha poi attenuato gli effetti finanziari di tali provvedimenti, sancendo la illegittimità costituzionale dell'ulteriore rinvio della contrattazione collettiva. A partire dalla legge di stabilità per il 2016 sono state, pertanto, stanziare risorse per il rinnovo dei contratti per il triennio 2016-2018, relativamente alle amministrazioni statali, inasprendo al contempo le misure legate alle assunzioni e ai trattamenti accessori. Il DPCM del 18 aprile 2016, successivo alla legge di stabilità 2016, e il DPCM del 27 febbraio 2017, successivo alla legge di bilancio 2017 che stanziava ulteriori risorse per le amministrazioni statali, hanno poi aggiornato i parametri di determinazione degli oneri per la contrattazione collettiva

³ Le stime della spesa per redditi dal 2020 al 2022, aggiornate al mese di novembre 2020, differiscono dai corrispondenti valori contenuti nel quadro programmatico del Conto economico delle amministrazioni pubbliche inserito nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio 2021-2023 pubblicata (-0,53 miliardi di euro nel 2020, -0,51 miliardi di euro nel 2021 e -1,04 miliardi di euro nel 2022).

⁴ Le misure di contenimento della spesa per redditi previste dal decreto legge n.78/2010 sono state prorogate sino al 31 dicembre 2015 per effetto del D.P.R. 122/2013 (emanato in applicazione dell'articolo 16, comma 1, del decreto legge n.98/2011) e dalla legge di stabilità per il 2015 (con proroga degli interventi limitata con la previsione di un ulteriore anno di rinvio alla contrattazione collettiva e dell'applicazione di automatismi stipendiali per le categorie di personale non contrattualizzato).

**La spesa per redditi da lavoro dipendente:
confronto tra Germania, Francia, Italia,
Regno Unito e Spagna**

nazionale, per il periodo 2016-2018, del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dalle amministrazioni statali.

Infine, la legge di bilancio per il 2018 ha rideterminato le risorse previste per i rinnovi contrattuali del settore Stato a decorrere dal 2018, per un importo corrispondente ad un incremento retributivo del 3,48 per cento del complessivo monte salari utile ai fini contrattuali, determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015 e secondo i criteri già indicati nel citato DPCM 27 febbraio 2017.

Per i miglioramenti economici relativi al triennio contrattuale 2019-2021, le Leggi n.145/2018, n.160/2019 e n.178/2020 hanno previsto lo stanziamento di risorse corrispondenti ad un incremento della retribuzione media complessiva del personale del pubblico impiego pari all'1,3% per l'anno 2019, al 2,01% per l'anno 2020 e al 3,78% a decorrere dal 2021 a cui si somma, per il personale già destinatario dell'elemento perequativo, un beneficio aggiuntivo stimato nella misura pari allo 0,46% dal 2021 come effetto del riconoscimento a regime del citato emolumento.

In conclusione, dall'analisi dei dati emerge che l'Italia ha messo in campo delle misure efficaci di contenimento della spesa per redditi, aventi prevalentemente carattere strutturale e tra le quali, in particolare, rientra quella relativa al blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, nonché le limitazioni alle assunzioni di personale.

Analizzando i dati della spesa per redditi rispetto ai paesi europei presi in esame, si può infine osservare come l'Italia, anche nel 2019, faccia registrare un livello di spesa assai più contenuto rispetto alla Germania (-56,9%), Gran Bretagna (-33,3%) e Francia (-71,9%) e più elevato solo rispetto alla Spagna (+22,3%)⁵.

Per quanto riguarda gli altri Paesi oggetto di confronto, l'analisi del periodo 2014-2022, evidenzia sinteticamente quanto segue:

- Spagna: la spesa per redditi cresce a partire dal 2014 (+0,5%) con un andamento altalenante negli anni successivi;
- Regno Unito: la spesa per redditi, influenzata dal tasso di cambio⁶, aumenta in maniera sensibile nel biennio 2014-2015 per poi invertire la tendenza nel biennio successivo e crescere nuovamente a partire dal 2018 con un picco nel 2019;

⁵ In merito, si rimanda alle pagine seguenti per una comparazione rispetto alla popolazione residente.

⁶ La spesa per redditi espressa in sterline è la seguente:

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
170,6	173,1	178,4	184,2	190,9	202,5	211,3	218,3	224,5

- **Francia:** la spesa per redditi, nel periodo in esame, non diminuisce. Nei bienni 2015-2016 e 2018-2019 mostra un rallentamento dell'incremento;
- **Germania:** la spesa per redditi continua il suo trend crescente, mettendo in risalto, in misura anche maggiore rispetto alla Francia, il limitato impatto che la crisi economico finanziaria degli ultimi anni ha avuto sulle rispettive finanze pubbliche.

Da quanto sopra esposto è possibile concludere che le misure di contenimento della spesa per redditi adottate dall'Italia a partire dal 2008 fino al 2015 hanno consentito di ottenere un miglioramento dei saldi di finanza pubblica con effetti gradualmente nel tempo e per larga parte strutturali in relazione alle altre grandezze economiche.

2. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE AL PIL

Nelle tabelle seguenti viene analizzato, sempre con riferimento al periodo 2014-2022, il rapporto tra spesa per redditi e PIL, al fine di contestualizzare l'impatto della grandezza in esame con il livello di ricchezza prodotto dalla nazione. Il PIL utilizzato per i confronti, a prezzi di mercato 2015, è indicato nella tabella 2.1, il PIL pro-capite nella tabella 2.2, la variazione percentuale del PIL nella tabella 2.3 ed il rapporto tra spesa per redditi e PIL nella tabella 2.4.

Tabella 2.1 - PIL a prezzi di mercato 2015. Valori in miliardi di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	2.174	2.198	2.223	2.273	2.314	2.349	2.129	2.253	2.322
Germania	2.982	3.026	3.094	3.174	3.214	3.232	3.052	3.160	3.241
Italia	1.643	1.655	1.677	1.705	1.721	1.727	1.557	1.620	1.666
Regno Unito (€)	2.326	2.645	2.383	2.266	2.274	2.321	2.051	2.078	2.121
Regno Unito (£)	1.875	1.920	1.953	1.987	2.012	2.037	1.827	1.887	1.926
Spagna	1.038	1.078	1.110	1.143	1.171	1.194	1.046	1.102	1.154
EU 27	11.938	12.212	12.457	12.806	13.078	13.281	12.303	12.809	13.195

€ = euro; £ =sterlina

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

Tabella 2.2 - Rapporto tra PIL a prezzi di mercato 2015 e popolazione residente. Valori in euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	32.788	33.019	33.256	33.900	34.404	34.824	31.485	33.219	34.142
Germania	36.819	37.046	37.568	38.402	38.772	38.899	36.702	37.972	38.890
Italia	27.021	27.257	27.657	28.160	28.463	28.617	25.808	26.867	27.645
Regno Unito (€)	36.013	40.619	36.297	34.315	34.224	34.722	30.503	30.717	31.169
Regno Unito (£)	29.031	29.483	29.745	30.083	30.278	30.478	27.167	27.900	28.310
Spagna	22.340	23.219	23.902	24.569	25.061	25.346	22.178	23.248	24.234
EU 27	26.903	27.461	27.949	28.689	29.247	29.639	27.437	28.538	29.364

€ = euro; £ =sterlina

Fonte: elaborazione su dati AMECO

La spesa per redditi da lavoro dipendente: confronto tra Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna

Tabella 2.3 - Variazione annua in percentuale del PIL a prezzi di mercato 2015

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	1,0	1,1	1,1	2,3	1,8	1,5	-9,4	5,8	3,1
Germania	2,2	1,5	2,2	2,6	1,3	0,6	-5,6	3,5	2,6
Italia	0,0	0,8	1,3	1,7	0,9	0,3	-9,9	4,1	2,8
Regno Unito (€)	8,4	13,7	-9,9	-4,9	0,3	2,1	-11,6	1,3	2,1
Regno Unito (£)	2,9	2,4	1,7	1,7	1,3	1,3	-10,3	3,3	2,1
Spagna	1,4	3,8	3,0	3,0	2,4	2,0	-12,4	5,4	4,8
EU 27	1,6	2,3	2,0	2,8	2,1	1,5	-7,4	4,1	3,0

€ = euro; £ =sterlina

Fonte: Elaborazione su dati Ameco.

Tabella 2.4 - Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche in percentuale del PIL a prezzi di mercato 2015.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	12,8	12,8	12,8	12,8	12,7	12,7	14,3	13,8	13,6
Germania	7,6	7,7	7,8	7,9	8,1	8,4	9,2	9,1	9,0
Italia	10,1	9,9	9,9	9,8	10,0	10,0	11,4	11,3	10,9
Regno Unito (€)	9,1	9,0	9,1	9,3	9,5	9,9	11,6	11,6	11,7
Regno Unito (£)	9,1	9,0	9,1	9,3	9,5	9,9	11,6	11,6	11,7
Spagna	11,1	11,1	10,9	10,8	10,9	11,3	13,6	13,2	13,0
EU 27	10,4	10,3	10,3	10,3	10,5	10,7	11,9	11,7	11,6

€ = euro; £ =sterlina

Fonte: Elaborazione su dati Ameco.

Le tabelle da 2.1 a 2.3 ci consentono di prendere atto delle grandezze considerate, con particolare riferimento all'entità ed alla variazione del PIL, ed al rapporto che ne deriva con la misura della spesa per redditi, che per quanto riguarda le previsioni a partire dal 2020, evidenziano come la pandemia di coronavirus esplosa nel 2020 abbia comportato a livello previsionale, un forte impatto negativo.

La stima dell'impatto economico causato dalla pandemia peraltro è eterogenea all'interno della UE e inoltre le previsioni di ripresa economica, con i conseguenti effetti sulla misurazione del rapporto spesa per redditi/PIL si differenziano a causa di molteplici fattori, quali le misure disposte dalle varie autorità nazionali, la differente struttura dei settori economici delle economie dei vari Paesi, la diffusione più o meno marcata della pandemia e l'efficacia delle misure adottate per contenere il virus.

La Germania e, a seguire, la Francia e il Regno Unito presentano un andamento del PIL in crescita, ad eccezione ovviamente del 2020, con valori assoluti nonché medi pro capite più elevati rispetto agli altri paesi oggetto dell'indagine.

Al contrario, in Italia, nel 2014 si riscontra una crescita zero del PIL e successivamente un incremento per il triennio successivo che raggiunge un valore pari all'1,7% nel 2017.

Successivamente l'incremento decresce di intensità e, causa pandemia, si registra addirittura un calo del 9,9% nel 2020 con la Spagna fanalino di coda con un pesante 12,4%.

Infine, per il 2021 si stima un rialzo del PIL in Italia del 4,1% e nel 2022 del 2,8% inferiore al dato medio della UE indicato in precedenza.

La tabella 2.4 rappresenta invece l'ammontare delle risorse che ogni paese destina nel complesso alle spese per redditi del pubblico impiego. L'andamento nel tempo di tale rapporto è la sintesi della dinamica delle due componenti (spesa per redditi e PIL) che non sono necessariamente correlate fra loro. Ad esempio, mantenendo costante la spesa per redditi, la crescita del PIL consente di ottenere un rapporto tra i due valori più virtuoso, mentre una decrescita dello stesso indicatore determina un incremento del rapporto. Allo stesso tempo, valori molto elevati di PIL, come nel caso della Germania, consentono di ottenere valori del rapporto in questione più contenuti e difficili da raggiungere da paesi con PIL più bassi. Ciò in quanto, a parità di popolazione, l'impiego di personale pubblico non può scendere sotto determinate soglie senza compromettere la qualità dei servizi offerti (scuola, sanità, sicurezza,...).

Come si evince dalla tabella in esame, l'Italia mostra un rapporto della spesa per redditi sul PIL inferiore alla media europea a partire dal 2014, confermando l'effetto strutturale delle misure di contenimento della spesa per redditi avviate dall'Italia, con un valore che oscilla intorno al 10% dal 2014 al 2019. Successivamente la spesa per redditi in percentuale del PIL si incrementa nel 2020 toccando la quota dell'11,4%, per poi calare raggiungendo il valore del 10,9% nel 2022.

Un andamento di graduale crescita si registra nel caso del Regno Unito dal 2017 al 2019 (+9,9%) che poi raggiunge nel 2020 il valore dell'11,6% e resta stabile fino al 2022 mentre la Spagna gradualmente cala fino al 2017 e successivamente cresce raggiungendo nel 2020 il 13,6% e nel 2022 il 13%. Per la Germania invece si registra un aumento costante nel tempo in quanto, partendo dal 7,6% del 2014, si raggiunge nel 2020 la percentuale del 9,2% per poi calare nel 2020 al 9%.

In Francia, infine, la percentuale si attesta a partire dal 2014 al 12,8% e si mantiene costante fino al 2017 per poi calare dello 0,1% nel biennio successivo. Nel 2020 si stima una incidenza pari al 14,3%, valore già elevato in confronto agli altri paesi, che poi scende al 13,6% nel 2022.

La spesa per redditi da lavoro dipendente: confronto tra Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna

3. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE ED AL NUMERO DEGLI OCCUPATI

Un ulteriore indicatore significativo ai fini della presente analisi è rappresentato dal rapporto tra la spesa per redditi e la popolazione residente (tabella 3.1) e tra la predetta spesa ed il numero degli occupati nella Pubblica Amministrazione (tabella 3.2).

Tabella 3.1 - Rapporto tra spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche e popolazione residente. Valori in euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	4.200	4.225	4.249	4.337	4.368	4.410	4.487	4.568	4.632
Germania	2.809	2.852	2.923	3.025	3.131	3.268	3.377	3.442	3.488
Italia	2.718	2.699	2.744	2.762	2.855	2.868	2.930	3.046	3.021
Regno Unito	3.277	3.662	3.315	3.182	3.248	3.452	3.529	3.554	3.632
Spagna	2.475	2.569	2.616	2.653	2.731	2.855	3.009	3.077	3.139
EU 27	2.789	2.826	2.883	2.967	3.057	3.157	3.261	3.343	3.398

Fonte: Elaborazione su dati Ameco

Dall'analisi dei dati emerge che l'Italia si attesta sempre su valori inferiori rispetto a quelli di Francia, Regno Unito, Germania e della media dei paesi dell'Unione europea mentre con la Spagna questo avviene a partire dal 2020. Facendo invece riferimento al rapporto tra spesa per redditi ed occupati nella Pubblica amministrazione (tabella 3.2), l'Italia presenta, nel periodo considerato un lieve aumento al pari di Francia e Spagna mentre la Germania aumenta in maniera maggiore.

I valori del Regno Unito risentono invece delle variazioni del tasso di cambio.

Tabella 3.2 – Spesa per redditi delle amministrazioni pubbliche procapite (per numero di occupati). Dati lordo amministrazione in migliaia di euro.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Francia	49	50	50	51	52	53
Germania	49	50	51	53	54	56
Italia	49	49	50	50	52	52
Regno Unito	41	46	42	41	42	44
Spagna	39	40	40	41	41	42

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

Nella tabella 3.3 sono riportati il totale degli occupati nelle amministrazioni pubbliche.

L'Italia, in valore assoluto, possiede un numero di occupati di gran lunga inferiore rispetto agli altri paesi, ad eccezione della Spagna. Con riferimento al 2019, il numero dei pubblici dipendenti italiani è circa il 69% rispetto ai colleghi tedeschi e il 64% rispetto ai britannici mentre la percentuale di dipendenti pubblici in Italia è il 59% rispetto al dato francese.

Tabella 3.3 - Occupati nelle amministrazioni pubbliche. Valori in migliaia.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Francia	5.641	5.648	5.672	5.665	5.641	5.664
Germania	4.653	4.645	4.689	4.739	4.803	4.885
Italia	3.366	3.364	3.357	3.366	3.343	3.355
Regno Unito	5.212	5.163	5.152	5.155	5.177	5.239
Spagna	2.926	2.975	3.001	3.029	3.151	3.223

Fonte: Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

Nella tabella 3.4 è indicato il rapporto tra gli occupati nelle pubbliche amministrazioni ed il totale degli occupati pubblici e privati. Tale rapporto è inversamente correlato al tasso di disoccupazione. Riguardo il parametro in esame la Germania è il paese che risulta caratterizzato dal rapporto più contenuto, indice di un livello più elevato di occupazione. Nel periodo considerato, nel complesso dei Paesi, i valori di riferimento subiscono variazioni negative.

Tabella 3.4 - Rapporto tra occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale degli occupati in percentuale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Francia	20,3	20,3	20,3	20,0	19,7	19,6
Germania	10,9	10,8	10,8	10,7	10,7	10,8
Italia	14,1	14,0	13,8	13,7	13,5	13,4
Regno Unito	16,9	16,5	16,2	16,1	16,0	16,0
Spagna	16,2	16,0	15,8	15,6	15,8	15,9

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

La tabella 3.5 illustra il rapporto tra gli occupati nel pubblico impiego sul totale della popolazione residente. Per l'Italia i valori non variano sostanzialmente mentre la Germania aumenta lievemente dal 2018. Nel Regno Unito si assiste ad un progressivo calo, in Francia, si registra un dato stabile nell'ultimo triennio mentre in Spagna il rapporto cresce gradualmente.

Tabella 3.5 - Rapporto tra occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale dei residenti in percentuale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Francia	8,5	8,5	8,5	8,4	8,4	8,4
Germania	5,7	5,7	5,7	5,7	5,8	5,9
Italia	5,5	5,5	5,5	5,6	5,5	5,6
Regno Unito	8,1	7,9	7,8	7,8	7,8	7,8
Spagna	6,3	6,4	6,5	6,5	6,7	6,8

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

La spesa per redditi da lavoro dipendente: confronto tra Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna

4. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE ALLA SPESA CORRENTE

Analizziamo ora come si colloca la spesa per redditi in rapporto a quella corrente che rappresenta la principale voce di spesa del bilancio dello Stato.

Nella tabella 4.1 è riportato il valore della spesa corrente costituito dalla spesa per i dipendenti pubblici, dalle spese legate al funzionamento della macchina statale (affitti, acquisti, manutenzioni, mutui, etc.) e dalle spese riconducibili alle prestazioni sociali (sanità, previdenza e assistenza).

In Italia si passa da 828 miliardi del 2014 a 871 miliardi nel 2019 fino ad arrivare ad un valore di previsione, per l'anno 2022, pari a 947 miliardi. Germania, Francia e Regno Unito sono i paesi con la spesa in valore assoluto più elevata, mentre la Spagna è il paese che registra la spesa minore.

La spesa complessiva dell'Italia tra il 2014 e il 2019 è aumentata del 5,2% ed è previsto un incremento pari all' 8,8% nel triennio successivo, con un balzo nel 2020 del 10,2%.

Nella tabella 4.2 infine è rappresentato il rapporto tra la spesa per redditi e la spesa corrente al netto della spesa per interessi. In Germania, nell'arco temporale considerato, il predetto rapporto tende a diminuire leggermente dal 2014 al 2019, calare decisamente nel 2020 per poi risalire lentamente nel biennio successivo. In Italia si riscontra invece un andamento altalenante tra il valore del 2014 (21,9%) e del 2020 (19,6%). Le previsioni per il biennio 2021-2022 indicano poi un rialzo dell'incidenza nel 2021 in leggero calo l'anno successivo.

Tabella 4.1 - Totale spesa corrente delle amministrazioni pubbliche. Valori in miliardi di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	1.230	1.249	1.266	1.298	1.315	1.348	1.427	1.440	1.441
Germania	1.297	1.336	1.390	1.441	1.492	1.558	1.743	1.753	1.773
Italia	828	833	832	847	857	871	960	944	947
Regno Unito	996	1.118	1.011	974	994	1.036	1.199	1.102	1.115
Spagna	466	473	473	479	502	523	585	582	596
EU 27	5.770	5.874	5.943	6.106	6.297	6.514	7.185	7.184	7.243

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

Tabella 4.2 - Quota della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche sul totale della spesa corrente al netto degli interessi. Valori percentuali

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Francia	23,5	23,3	23,2	23,1	23,1	22,7	21,7	22,0	22,3
Germania	18,2	18,0	17,8	17,8	17,8	17,7	16,3	16,5	16,6
Italia	21,9	21,4	21,7	21,4	21,8	21,4	19,6	20,7	20,4
Regno Unito	22,6	22,5	22,9	23,1	23,1	23,5	20,6	22,7	23,0
Spagna	26,7	27,1	27,5	27,5	27,0	27,2	25,4	26,2	26,1
EU 27	22,6	22,4	22,6	22,6	22,5	22,5	20,9	21,4	21,6

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

5. CONCLUSIONI

L'aggiornamento dei dati contenuti nel presente studio condotto in relazione alla pubblicazione del conto annuale 2019, conferma che la spesa per redditi del personale della pubblica amministrazione in Italia è generalmente più contenuta rispetto a quella evidenziata dai principali paesi dell'Unione Europea sia per quanto riguarda il suo valore assoluto, sia nella sua comparazione con i principali parametri analizzati (rapporto con il PIL, con la popolazione residente e con la spesa corrente).

In particolare, dai dati emerge che l'Italia, attuando interventi prevalentemente strutturali quali il blocco della contrattazione sino al 31 dicembre 2015 e la limitazione al turn over di personale, ha registrato, almeno fino al 2015, una progressiva riduzione della spesa in esame e nel biennio 2016-2017 una crescita lieve paragonabile agli altri paesi oggetto dell'indagine.

Successivamente, sia per la ripresa della contrattazione collettiva che per un incremento delle assunzioni di personale, si registra una crescita della spesa per redditi analogamente a quanto registrato negli altri paesi.

Come evidenziato in precedenza, la pandemia di coronavirus ha causato effetti rilevanti in grado di condizionare le previsioni economiche, ivi compresa quella della spesa per redditi che, pertanto devono considerarsi prudenzialmente contraddistinte da un elevato grado di indeterminazione.